

Per Unionalimentari «la bufera economica impatta sui consumi»

Il presidente Bonaglia denuncia le grandi difficoltà del settore, già molto penalizzato dall'instabilità dei costi delle materie prime

«La situazione di crisi economica in atto non facilita il settore alimentare, il pessimismo perdurante impatta negativamente sui consumi e va ad aggiungersi alle problematiche strutturali già presenti nel settore». È quanto sostiene Unionalimentari-Confapi (Unione nazionale della piccola e media industria alimentare) con il presidente Renato Bonaglia che esprime il punto di vista della piccola e media industria alimentare nei confronti della crisi in atto. «Il rallentamento dei consumi e la scarsa fiducia da parte dei consumatori agiscono da freno alla spinta innovativa dell'industria. La difficoltà di accesso allo scaffale, anche dei prodotti più innovativi firmati piccola industria alimentare, non facilita la situazione, nonostante la loro presenza potrebbe servire da stimolo al rilancio dei consumi».

«L'instabilità del mercato delle materie prime - continua il presidente di Unionalimentari - con i suoi repentini alti e bassi, crea un campo d'azione perfetto per gli speculatori abili a giocare con gli ormai noti meccanismi della cosiddetta economia di carta. Urge una riscoperta dell'economia vera, di sostanza, fatta di prodotti, di persone, di lavoratori e di imprese produttive». Infine una nota sulle presunte sofisticazioni di prodotti alimentari: «Questi fatti, che devono essere verificati e in caso debitamente puniti, contribuiscono a danneggiare l'immagine dell'alimentare italiano, soprattutto di quei produttori onesti che, in una situazione di crisi generalizzata, necessitano di supporto anche a livello di opinione pubblica. L'eccessivo allarmismo mediatico - conclude - crea nei consumatori un effetto panico che spesso è anche più dannoso della stessa causa».

